

La poesia è dappertutto
Basta chinarsi a coglierla...

Paul Eluard



...e la cogliete anche al cinema Dante

[anno 2014]

a cura di Gabriele Stoppani e Paola Artusi

1° Film: *IN DARKNESS*

Trama: Il film è basato sul libro "In the Sewers of Lvov" (1990) di Robert Marshall; racconta la drammatica vicenda di Leopold Socha, un operaio fognario che durante l'occupazione nazista in cambio di denaro (usato per il loro mantenimento) nascose nelle fogne della città di Leopoli diverse famiglie ebree, rifornendole di acqua e cibo per 14 mesi e salvandole così da morte certa.

Un paio di scarpette rosse di Joyce Lussu

*C'è un paio di scarpette rosse
numero ventiquattro
quasi nuove:
sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica
"Schulze Monaco".*

*C'è un paio di scarpette rosse
in cima a un mucchio di scarpette infantili
a Buckenwald
erano di un bambino di tre anni e mezzo
chi sa di che colore erano gli occhi
bruciati nei forni*

*ma il suo pianto lo possiamo immaginare
si sa come piangono i bambini
anche i suoi piedini li possiamo immaginare
scarpa numero ventiquattro
per l' eternità
perché i piedini dei bambini morti non crescono.*

*C'è un paio di scarpette rosse
a Buckenwald
quasi nuove
perché i piedini dei bambini morti
non consumano le suole.*

Il blues del rifugiato
di W. H. Auden

*Dicono che questa città ha dieci milioni di anime.
Alcuni vivono nelle ville, altri vivono in buche.
Eppure non c'è posto per noi, mia cara, non c'è posto per noi.*

*Nel cimitero del villaggio cresce un vecchio tasso,
e ad ogni primavera germoglia di nuovo.
I vecchi passaporti non possono farlo, mia cara, i vecchi passaporti non possono farlo.*

*Il console ha sbattuto i pugni sul tavolo ed ha detto:
"Se non hai i passaporto, sei ufficialmente morto!"
Ma noi siamo ancora vivi, mia cara, noi siamo ancora vivi.*

*Sono andato ad una riunione. Il relatore si è alzato ed ha detto:
"Se permettiamo che stiano qui, loro ci toglieranno il pane quotidiano";
Stavano parlando di me e di te, mia cara, stavano parlando di me e di te.*

*Pensavo di aver sentito il rombo di tuono nel cielo;
E 'stato Hitler in Europa, e diceva: 'Quelli devono morire';
Eravamo nella sua mente, mia cara, eravamo nella sua mente.*

*Ho camminato attraverso un bosco, ho visto gli uccelli tra gli alberi;
Non avevano i politici e cantavano a loro agio:
Non erano della razza umana, mia cara, non erano della razza umana.*

*In piedi su una grande pianura sotto la neve che cadeva,
Diecimila soldati marciavano su e giù:
stavano cercando noi due, mia cara, stavano cercando noi due.*

Cosa è stato ???

di Sara T. Liceo Scientifico Tecnologico

Cosa è stato

Ecco

Una delle tante domande

Poste dall'uomo

Il silenzio è la risposta .

Tante le immagini

Di volti stanchi e offesi;

Tanti i suoni

Di grida fanciullesche

Di pianti materni

Alla perdita del figlio;

Di colpi di fucili

Che riecheggiano del campo.

Il silenzio più totale

Cala sulle nostre bocche

Per una domanda banale;

Silenzio dovuto

Alla vergogna di ciò che è stato

Quel silenzio

Che non fa dormire la notte

Che fa pensare il giorno

Quel silenzio

Che un giorno si piegherà

Sotto il peso

Del rimorso per non aver fatto

NULLA!!

2° film: *EDUCAZIONE SIBERIANA*

Trama: In un povero villaggio in Transnistria (nella Moldavia Orientale), il giovane Kolima cresce in simbiosi con l'amico Gagarin, sotto l'attenta supervisione del nonno (e capo della comunità siberiana), che insegna loro come la vita debba essere affrontata nel rispetto di rigide regole.

“La fame viene e scompare ma la dignità una volta persa non torna mai più.
(nonno Kuzja)”

Poesie di Peppino Impastato

Giornalista e poeta assassinato nel 1978 per le sue denunce contro le attività mafiose.

*Appartiene al suo sorriso
l'ansia dell'uomo che muore,
al suo sguardo confuso
chiede un po' d'attenzione,
alle sue labbra di rosso corallo
un ingenuo abbandono,
vuol sentire sul petto
il suo respiro affannoso:
è un uomo che muore.*

*Lunga è la notte
e senza tempo.
Il cielo gonfio di pioggia
non consente agli occhi
di vedere le stelle.
Non sarà il gelido vento
a riportare la luce,
né il canto del gallo
né il pianto di un bimbo.
Troppo lunga è la notte,
senza tempo,
infinita.*

*Fresco era il mattino
e odoroso di crisantemi.
Ricordo soltanto il suo viso
violaceo e fisso nel vuoto,
il pianto delle donne,
il singhiozzo della campana
e una voce amica:
"è andato in paradiso
a giocare con gli angeli, tornerà presto
e giocherà a lungo con te".*

La madre di Peppino
di Umberto Santino

*Questo non è mio figlio.
Queste non sono le sue mani
questo non è il suo volto.
Questi brandelli di carne
non li ho fatti io.
Mio figlio era la voce
che gridava nella piazza
era il rasoio affilato
delle sue parole
era la rabbia
era l'amore
che voleva nascere
che voleva crescere.
Questo era mio figlio
quand'era vivo,
quando lottava contro tutti:
mafiosi, fascisti,
uomini di panza
che non valgono neppure un soldo
padri senza figli
lupi senza pietà.
Parlo con lui vivo
non so parlare
con i morti.
L'aspetto giorno e notte,
ora si apre la porta
entra, mi abbraccia,
lo chiamo, è nella sua stanza*

*a studiare, ora esce,
ora torna, il viso
buio come la notte,
ma se ride è il sole
che spunta per la prima volta,
il sole bambino.*

Questo non è mio figlio.

*Questa bara piena
di brandelli di carne
non è di Peppino.*

*Qui dentro ci sono
tutti i figli
non nati
di un'altra Sicilia.*

3° Film: **JOBS**

Trama: il film parla della vita e della carriera del fondatore della Apple Steve Jobs, dal 1971, periodo in cui visse una fase hippy, fino al 2000, poco prima dell'invenzione dell'iPod.

Aforismi sul computer:

Parte della disumanità del computer sta nel fatto che, una volta programmato e messo in funzione, si comporta in maniera perfettamente onesta.

Isaac Asimov

I computer sono come gli dèi del Vecchio Testamento: pieni di regole e nessuna pietà.

Joseph Campbell,

Una volta un tale che doveva fare una ricerca andava in biblioteca, trovava dieci titoli sull'argomento e li leggeva; oggi schiaccia un bottone del suo computer, riceve una bibliografia di diecimila titoli, e rinuncia.

Umberto Eco

Il computer non è una macchina intelligente che aiuta le persone stupide, anzi è una macchina stupida che funziona solo nelle mani delle persone intelligenti.

Umberto Eco

I computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile.

Albert Einstein

Il vero pericolo non è che i computer inizieranno a pensare come gli uomini, ma che gli uomini cominceranno a pensare come i computer.

Sydney Justin Harris

Si può insegnare a un computer a dire "Ti amo", ma non gli si può insegnare ad amare.

Albert Jacquard

Avete mai notato che la velocità del computer è sempre inversamente proporzionale alla fretta di chi lo sta usando?

Sergio Boarina

Le donne sono le uniche creature che, quando lavorano al computer, sono in grado di premere tasti che neanche il computer sapeva di avere.

Flavio Oreglio

Ti Amo

*Ti amo terribilmente,
se sbocciasse un fiore ogni volta che ti
penso,
ogni deserto ne sarebbe pieno...
Potrei dimenticarmi di respirare
ma non di pensare a te
Il grande amore non si può vedere ne
toccare,
si può sentire solo con il cuore.
L'amore non da nulla se non se stesso,
non coglie nulla se non da se stesso.
L'amore non possiede ne è posseduto:
L'amore basta all'amore.*

di Kahlil Gibran

L'importante

*L'importante è capire
che esisto nonostante tutto
e farlo con modalità
mia personale.
Devo vivere ancora
e non stancarmi
di respirare,
devo vivere ancora
e non stancarmi di amare.
Devo vivere ancora
e non stancarmi
di combattere
per le persone
in cui credo,
per le persone
a cui voglio bene,
per te, cucciolo
che sei il fine della mia vita.*

di Veronica Stoppani

4° Film: *IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE*

La trama: Il film è ambientato nel 2010 all'indomani delle rabbiose manifestazioni studentesche a Lahore. Un giovane professore pakistano di nome Changez Khan (Riz Ahmed) è intervistato dal giornalista americano Bobby Lincoln (Liev Schreiber). Changez che ha studiato a Princeton racconta a Lincoln del suo passato di brillante analista di Wall Street. Parla del futuro scintillante che si profila davanti a lui, del suo mentore, Jim Cross (Kiefer Sutherland) e della bellissima e sofisticata Erica (Kate Hudson), con la quale avrebbe voluto condividere quel futuro. All'indomani dell'11 settembre le cose però mutano drasticamente e l'alienazione e il sospetto lo accoglieranno al suo rientro in patria. Carisma e intelligenza lo porteranno a diventare un leader sia agli occhi degli studenti pakistani, che lo adorano sia per il governo americano che invece ne fa un sospetto.

Poesie pakistane

*Parla, che le tue labbra sono libere
Parla, che la lingua è ancora tua
Il tuo solido corpo è tuo
Parla, che la vita è ancora tua
Guarda: nella bottega del fabbro
Le fiamme sono alte, il ferro è incandescente
Si spalancano le bocche dei lucchetti
E ogni anello della catena si spezza
Parla, questo poco tempo è sufficiente
Prima che il corpo, la lingua muoia
Parla, che la verità è ancora viva
Parla: di' ciò che si deve dire.*

di Faiz Ahmed

Il saggio

*Ero perso con lo sguardo verso il mare
ero perso con lo sguardo nell'orizzonte
tutto e tutto appariva come uguale
poi ho scoperto una rosa in un angolo di mondo,
ho scoperto i suoi colori e la sua disperazione
di essere imprigionata fra le spine
non l'ho colta ma l'ho protetta con le mie mani,
non l'ho colta ma con lei ho condiviso il profumo
e le spine, tutte quante.*

di Hafiz

Fotografia dell'11 settembre

*Sono saltati giù dai piani in fiamme –
uno, due, ancora qualcuno
sopra, sotto.*

*La fotografia li ha fissati vivi,
e ora li conserva
sopra la terra verso la terra.*

*Ognuno è ancora un tutto
con il proprio viso
e il sangue ben nascosto.*

*C'è abbastanza tempo
perché si scompiglino i capelli
e dalle tasche cadano
gli spiccioli, le chiavi.*

*Restano ancora nella sfera dell'aria,
nell'ambito di luoghi
che si sono appena aperti.*

*Solo due cose posso fare per loro –
descrivere quel volo
senza aggiungere l'ultima frase.*

di Wisława Szymborska

Gli amanti

*Gli amanti sognano di amarsi,
gli amanti sognano l'amore
per loro e per le loro genti
gli amanti amano sognare
di sognarsi
gli amanti sono felici del cielo e del sole
che li accarezza di morbidi e diretti raggi
che bagnano le loro anime terse nel blu
nel verde dei prati e nella luce
profusa tutt'intorno fin dentro le case
che come scrigni racchiudono con calore le vite.*

di Veronica Stoppani

5° Film: ZORAN. IL MIO NIPOTE SCEMO

La trama: Paolo, quarant'anni, inaffidabile e dedito al piacere del buon vino, trascina le sue giornate nell'osteria del paese e si ostina in un infantile stalking ai danni dell'ex-moglie. Un giorno, inaspettatamente, si palesa suo nipote Zoran, uno strano sedicenne cresciuto sui monti della Slovenia. Paolo dovrà prendersi cura del ragazzino e ne scoprirà una dote bizzarra: è un vero fenomeno a lanciare le freccette. Questa per Paolo è l'occasione giusta per prendersi una rivincita nei confronti del mondo. Ma sarà tutto così facile?

Poesie di Federico Tavan

Sognando la religione

Signore

non credo non credo

eppure sono qui

davanti inginocchiato

Ah se sapessi

mi piacciono le contraddizioni

per poter restare me stesso

Sono uno stupido

non occorre che te lo dica

il meno riuscito

dei tuoi figli

Sono brutto sono un fallito

eppure non ho nulla da chiederti,

non voglio miracoli per me,

mi accontento che il sole

mi dica buongiorno.

Signore, non sono qui

per fare la ruota come un pavone

ma neanche per battermi il petto

domandando perdono.

Io sono solo un bambino

che piange e arranca e fatica.

Io muoio su una croce diversa

mordendo i chiodi

e spingendo i piedi

verso il basso a sentire

l'erba che cresce.

Bum

*Noi inchiodati
qui
a scrivere poesie.*

*So
che questa
non è poesia.
È la storia di un treno.*

*So
che su quel treno
c'erano
un barbone
un emigrante
un operaio
una studentessa
un padre di famiglia.*

*So
che il barbone
ha la mia età
senza denti
senza capelli
e ride e piange
e non va da nessuna parte
e non ha nessuna valigia.*

*So
che l'emigrante ha cinquantatré anni
e viene dalla Germania.*

*So
che va in Sicilia
e nella valigia
una stecca di cioccolata.*

*So
che l'operaio
lavora all'Alfa Romeo.*

*So
che ha quarantadue anni
nella valigia
l'ultima busta paga.*

*So
che la studentessa
è molto bella
e ha diciassette anni.*

So

*che va a vedere Roma,
nella valigia
la macchina fotografica.
So
che il padre di famiglia
ha gli occhiali sessantadue anni
un nipote a Bari
e nella valigia
"la cena per i suoi rondinini".
So
che stanno aspettando qualcosa
e ridono
e il treno ride
e le valigie ridono
e la democrazia
nascosta sotto i binari
come sempre
ride.
Bum.*

Di Ibn Hamdîs, il maggior poeta arabo-siciliano dell'XI sec.

Profumo di donna

*Il profumo di lei! Tu credi che il suo amplesso e quella che lo procura siano tutto il paradiso.
Si schiude la rosa della guancia sul ramo della sua persona, e ivi fiorisce la camomilla del sorriso.
Ascoltar la sua parola e' un gradevole passatempo, come il diletto del vino o d'un canto improvvisato.
Mentre la tengo stretta a me, mi racconta i suoi segreti, e la mia bocca raccoglie dalla sua intime confidenze.
Quando le Pleiadi adornano il sommo della notte, offrendo nelle mani dell'alba un mucchietto di stelle, trovo le sue labbra dolci, come fossero infuse di vino vecchio miscelato con muschio.*